IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO dalla SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. edizione del mattino f. 2.66; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col Rossometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Plenilunio - Leva il sole ore 7.20, tramonta ore 5.8 Trieste, Domenica 6 Febbraio 1898. Oggi: S. Dorotea — Domani: S. Romualdo. N. 5873

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione politica europea - L'atteggiamento della Russia - La candidatura del principe Giorgio. VIENNA 5 (N). La situazione generale è considerata in questi circoli diplomatici molto tesa in seguito al voltafaccia compiuto dalla Russia nell'indirizzo della sua politica. Il contegno del ministro russo degli esteri, conte Murawieff, desta stupore in tutti i circoli politici non esclusi i francesi. I rapporti fra le due potenze della Duplice lasciano da qualche tempo non poco a desiderare. L'instabilità di criteri della politica russa rende oltremodo difficile, anzi addirittura impossibile alla Francia di seguire il conte Murawieff nel suo cammino e già si manifesta da parecchie parti vivissimo malcontento e si odono aspre critiche sulla politica del ministro russo degli esteri.

Da notizie arrivate ieri in questi circoli diplomatici si apprende che l'azione russa, in favore della candidatura del principe Giorgio di Grecia, non ha da registrare per ora alcun successo positivo. Si afferma inoltre che il linguaggio della diplomazia russa non è più così sicuro come alcuni giorni addietro.

COLONIA 5 (N). La *Kölnische Zeitung* annunzia che la Russia ha chiesto alla Serbia il pagamento di un debito dell'anno 1876 nell'ammontare di 300 mila rubli, per dimostrare il proprio malcontento specialmente verso re Milan.

La diplomazia russa semina da qualche tempo a destra e sinistra la diffidenza e tenta di addossare all'Austria tutta la responsabilità di eventuali complicazioni in Oriente. L'insistenza con la quale la Russia mette all'ordine del giorno le questioni orientali incomincia a destare serie apprensioni, tanto più che dal modo di procedere della politica russa non è possibile farsi una chiara idea circa le tendenze e gli scopi della medesima.

Parlamento italiano. ROMA 5 (N). *Camera.* Esaurite alcune interrogazioni si riprende la discussione del progetto sulla riduzione del dazio sul grano. Il presidente legge l'articolo primo con cui il dazio viene ridotto a lire 50 la tonnellata, dal 25 gennaio al 30 aprile.

Taroni propone come emendamento che il dazio doganale sul grano e sulle farine sia totalmente abolito.

Bertesi, a nome suo e di altri, propone l'abolizione del dazio doganale e comunale sui cereali e sulle farine. Dice che il governo più che del caro prezzo del grano dovrebbe preoccuparsi del permanente elevato prezzo del pane.

Rubini, relatore, dichiara di respingere queste controproposte.

Branca, ministro delle finanze, si associa alle dichiarazioni del relatore.

Si vota sull'emendamento Taroni cui si sono uniti Bertesi e gli altri, per appello nominale. I votanti sono 290. Votano sì 39, no 251.

Pantano e *Valle* si associano all'emendamento proposto da *Niccolini*, che vuole che il dazio sia portato a lire 21.50 il quintale.

Niccolini insiste sulla sua proposta. Dice che per l'aumento verificatosi in questi giorni, un effetto utile si otterrà solo abbassando il dazio a lire 2.50.

Branca nota che gli accaparratori in attesa di un ulteriore ribasso non vendono il grano. Richiama l'attenzione della Camera sulle gravi conseguenze che avrebbe una maggiore riduzione. Non può accettare tale modificazione.

Rubini mostra la necessità di provvedere sollecitamente perchè siano impedite illecite speculazioni. Appena la legge sarà votata, il provvedimento mostrerà tutta la sua efficacia.

Rudinì dichiara impossibile di raddoppiare la perdita che già deve subire il bilancio con l'attuale riduzione. Il governo non si sente di assumere tale responsabilità. Rudinì prega la Camera di accettare le proposte del governo. Dichiara che il governo accetta l'emendamento Niccolini sulla parte che riguarda l'estensione della riduzione fino al 31 maggio.

Si procede alla votazione per appello nominale sull'emendamento Niccolini.

ROMA 5 (N). La Camera era animata fino dal principio della seduta, affermandosi che Cipriani sarebbe intervenuto alla seduta e che avrebbe rifiutato di giurare. Gli accessi a Montecitorio erano guardati da numerose pattuglie di carabinieri e guardie. Ma si assembrarono pochi curiosi.

Gli studenti czechi di Vienna. VIENNA 5 (N). Gli studenti czechi hanno tenuto un'adunanza, nella quale hanno deciso di mantenersi, fino ad un ulteriore deliberato, completamente passivi nella questione dello sciopero universitario. Essi hanno diretto inoltre al dott. Podlipny, borgomastro di Praga, la preghiera che la Delegazione municipale di Praga soccorra con una sovvenzione il comitato d'azione degli studenti slavi a Vienna.

La situazione interna in Turchia. COSTANTINOPOLI 5 (N). Nei circoli bene informati si ritiene che la situazione politica in Turchia sia seriamente pericolosa. Il ministro della marina, Hassan pascià, il quale è ritenuto l'autore principale di certi intrighi di palazzo, si sente talmente minacciato che ha invocato per il caso estremo la protezione dell'ambasciata inglese. L'agitazione giovane turca segna un crescendo allarmante. In generale si osserva che gli ultimi avvenimenti hanno profondamente influito sul sultano, il quale è divenuto ancora più tetro e malfidente.

COSTANTINOPOLI 5 (B). Si prendono straordinarie misure di pubblica sicurezza per l'andata del sultano a Stambul, il giorno 15 di Ramazan.

COSTANTINOPOLI 5 (B). In questi ultimi tempi il sultano ha respinto quattro *mazbatas* del consiglio dei ministri, relativi ad un parziale licenziamento dei *redifs* dell'esercito di occupazione in Tessaglia. Nei circoli governativi si è d'opinione che tale licenziamento sia tanto meno realizzabile, in quanto che l'esercito di occupazione si rende necessario per esercitare una pressione al fine di far cadere la candidatura del principe Giorgio di Grecia. Se non si riuscisse in questo intento si avrebbe intenzione di tener occupata la Tessaglia permanentemente.

Il Comune di Vienna impetito. VIENNA 5 (N). La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice di avere da fonte attendibilissima la notizia che certo Antonio Newman, sensale di un consorzio finanziario inglese, intenterà lite al Comune di Vienna per il pagamento della provvigione ch'egli ritiene gli spetti per la conclusione del prestito per il gas. La petizione sarà presentata nei prossimi giorni.

Le disgrazie con le armi. VIENNA 5 (N). Stamane è avvenuto un terribile dramma famigliare. Il conduttore ferroviario Markowitz aveva acquistato per il suo figlio undicenne Ernesto una carabina Flaubert, ignorando che fosse carica. Mentre il ragazzo si trastullava con l'arma, questa si scaricò e il proiettile colpì la madre che, mortalmente ferita, stramazzò al suolo.

Le vittime del mare. KIEL 5 (N). Stamane, causa il mare fortemente agitato, si capovolse un'imbarcazione della marina da guerra con entrovi quattordici marinai ed un operaio. Undici marinai e l'operaio annegarono; gli altri tre poterono essere tratti a salvamento. Due dei salvati erano però in condizioni così gravi che dopo poche ore morirono. La disgrazia fu comunicata telegraficamente all'imperatore Guglielmo.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera"

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Trieste a Emilio Zola. Domani mattina sarà spedito telegraficamente a Parigi l'indirizzo dei triestini a Emilio Zola, fatto per iniziativa dei signori dott. Depaugher e Pontini. Nei fogli di sottoscrizione diffusi per la città, sarebbero già state raccolte, a quanto veniamo assicurati, oltre *undicimila* firme. I fogli, rilegati in un artistico albo, saranno inviati a Zola in tempo perchè gli arrivino prima della fine del processo.

Sappiamo che anche dalla provincia furono mandate lettere di plauso a Zola, in modo che gli arrivino a Parigi domani mattina. Inoltre domani mattina, da privati e da corporazioni, tanto a Trieste che nella provincia, verranno spediti a Zola, alla Corte d'Assise di Parigi, telegrammi di adesione e di plauso.

Benchè sia ormai cosa convenuta, raccomandiamo che anche i telegrammi, come le lettere, siano stilizzati in lingua italiana.

Le abitazioni per la classe lavoratrice. Lo sviluppo delle industrie nella nostra città-provincia ha fatto emigrare fra noi parecchie migliaia di operai dalle provincie contermini, ed ha raddoppiato di numero nella nostra popolazione la già numerosa classe dei lavoratosi. Per questo fatto oltre alle case operaie del Lloyd, si è trovato utile di aumentare il numero delle case operaie della Società costruttrice di edifici popolari in Chiarbola, e, recentemente l'Istituto di assicurazioni contro gli infortuni, ha creduto ottimo investimento di capitali la costruzione di case operaie. Ora, visti gli aumentati bisogni, tanto quest'ultimo Istituto, quanto la Società costruttrice daranno mano, come abbiamo annunziato, alla edificazione di nuovi gruppi di case operaie: un gruppo di 8 case dell'Istituto d'assicurazione, al colle Ponziano, 40 case della Società costruttrice, in Gretta.

La speculazione privata viene dunque incontro ai bisogni ognor crescenti di abitazioni per gli operai, senza però soddisfarli interamente. Vi sono tuttora migliaia di famiglie popolane che vivono in ambienti angusti, dove la luce penetra fiocamente, dove l'aria è deficente; posti per lo più in soffitte basse, esposte a tutti i rigori della stagione invernale o agli ardori estivi; oppure in tettoie o pianterreni, che forse in origine erano destinati a magazzini o stallaggi. Nè le abitazioni del popolo nelle venerande case della città vecchia, in Rena, a Riborgo, in Crosada, anche nei piani, corrispondono ad alcuno dei precetti dell'igiene. Costruite quasi tutte nel primo cinquantennio di questo secolo, quando non siano vecchie case secolari, rabberciate alla meglio per le pressioni dell'autorità municipale, dovrebbero essere tutte condannate all'inabilità: la maggior parte hanno le scale tutte o in parte, di legno; le camere basse, le cucine oscure; cortili angusti; cessi e acquai, che sono veri focolari di tutte le infezioni; i mondezzai aperti infettano la poca aria degli atri, delle scale, fin dei quartieri. In questa parte di città vecchia, ove, data l'estensione potrebbero dimorare sei o sette mila persone, ne dimorano ben 18.000, in grandissima parte delle classi meno abienti. Nè occorre parlare delle abitazioni del popolo, nel rione di San Giacomo poco dissimile da quello di città vecchia.

Nel 1892 fu approvata una legge che accorda esenzioni d'imposte erariali per 24 anni, per tutte le case per il popolo, costruite da Comuni, consorzi, stabilimenti industriali, ecc.; ma quella legge, mette tali condizioni alla concessione di quell'esecuzione, da renderla addirittura inattuabile nella nostra città, ove, per la deficenza di spazio i fondi hanno un valore grandissimo, per il prezzo della mano d'opera, le costruzioni sono più costose, per l'imperversare del flagello della *bora* la manutenzione è più dispendiosa che in ogni altro luogo.

Quella legge, a mo' d'esempio prescrive che i quartieri d'abitazione non debbano avere meno di 40 metri quadrati nè più di 75, se d'un solo locale, nè meno di 15 m. q. o più di 30 se di più locali. E stabilisce che l'affitto - per Trieste - non debba essere maggiore di fiorini 1.15 per metro quadrato all'anno. Attualmente nelle case del Lloyd non si paga meno di fiorini 2.17 per metro quadrato; in quelle dell'Istituto d'assicurazioni sugli infortuni f. 2.82 per m. q., in quelle della Società costruttrice f. 2.72. Siamo dunque ben lontani dalle condizioni volute dalla legge del 1892!

Tuttavia la Delegazione municipale, in considerazione del dovere che incombe al Comune di volgere a pro delle classi meno abienti tutti quei vantaggi che sono garantiti da quella legge, ha incaricato una Commissione di studiare se non sia da chiedere al Parlamento, facendo appoggiare la petizione dai nostri deputati, una modificazione della legge stessa, nel senso che la pigione per metro quadrato sia portata - in vista delle suaccennate condizioni speciali della nostra città - al livello stabilito per la città di Vienna, cioè di f. 1.75. Il Comune, che nel 1892 già rinunciò a metà di tutte le tasse comunali sulle case operaie costruite secondo le norme stabilite da quella legge, sarebbe da parte sua disposto a rinunciare, per 24 anni, a tutte le tasse spettantigli.

Gli studi sulla interessante questione sono già a buon punto, e la relazione ne verrà portata in una delle prossime sedute della Delegazione e quindi in Consiglio.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Per onorare la memoria del compianto patriota Francesco Monti, dalla famiglia Pietro Romano cor. 10; dal sig. Silvio Segrè, cor. 30.

Per onorare la memoria del compianto comm. dott. Carlo de Porenta: dai signori Camillo ed Ernesta Oss-Mazzurana di Trento, corone 30.

Ancora del Seminario di Gorizia. Ci scrivono: „Nella lettera da voi pubblicata intorno al Seminario di Gorizia si parla di derisioni per la pronuncia latina, per il canto religioso, per il quadrato (berretto ecclesiastico) dei seminaristi di nazionalità italiana. Ma, per carità, è troppo poco. Dove si lasciano le matite tricolori? dove le scatole di zolfanelli, tricolori esse pure, colla scritta slovena: „Deponi, o patriota, il tuo obolo sull'altare della patria." Tutto ciò e permesso, permessissimo anzi, dalla Direzione di quell'istituto, mentre nel Seminario ci sono pure degli italiani, una trentina circa, la cui coscienza nazionale naturalmente e giustamente si ribella a tutte queste provocazioni. Ma che fa la Direzione? Agli italiani che protestano e reclamano giustizia non dà mai, alcuna soddisfazione.

Anzi, chi protesta, può sentirsi rispondere, come già è avvenuto: „Che cosa crede? di essere forse a Capodistria o a Pisino?" Che s'ha da fare?

Le proteste non provocano che dispiaceri, i ricorsi giovano poco o nulla, essendo in basso ed in alto uno il sentire ed uno l'operare; e intanto i nostri giovani che han vocazione per il sacerdozio si vedono posti nel duro dilemma di vivere nel tormento di quell'ambiente in cui sono odiati, lasciandosi mettere il piè sul collo, o di abbandonare per sempre il Seminario.

Se le cose continueranno a questo modo, come mai si potrà arrestare l'affannata propaganda antitaliana, che tanti preti croati, sloveni, boemi fanno nelle campagne e, negli ultimi tempi, anche nelle città della regione adriatica?

Già ora a Trieste ci sono più prediche slovene che sloveni. Che cosa sarà in avvenire, quando i Seminarî non produrranno più che preti sloveni? E come mai sperare che, nelle condizioni attuali dei Seminari, studenti italiani possano resistervi fino a studi compiuti, anche se dotati di una fibra di ferro?

Questo si mediti seriamente da parte di chi deve provvedere affinchè chi va in Chiesa a cercar religioso conforto, non ne ritorni con l'animo turbato e contristato da eccitamento che non ha niente di cristiano."

Le spese del Comune. La Delegazione municipale nell'ultima seduta mise a disposizione dell'Esecutivo le seguenti somme: di f. 9000 quale II.a annualità per la pavimentazione dell'ospedale civico; di f. 2500 per il muro di cinta della casa d'amministrazione dell'ospedale per le malattie contagiose e di f. 2000 per l'introduzione dell'acqua e del gas nell'edificio stesso; di f. 3200 per la costruzione di cripte e canali nel cimitero comunale; di f. 6000 per la riforma delle cucinette all'ospedale civico.

Inoltre approvò le seguenti spese: di f. 450 per lavori di adattamento nella sala d'operazione della X.a divisione chirurgica al civico ospedale; di f. 50 per l'applicazione d'una ringhiera nel corridoio riparto uomini al civico Manicomio; di f. 24 per l'acquisto di tre armadietti nel IV riparto uomini presso il civico ospedale; di f. 35 per collocamento d'una stufa nella stanza d'un medico secondario; di f. 6 per un orologio americano ad uso del VII riparto dermatologico; di f. 160 per riparazioni al muro di cinta del cimitero di S. Croce; di f. 98.54 occorsa per il riscaldatore acqua nel IV riparto dell'Ospitale.

Elargizioni varie. Da persona che vuol conservare l'anonimo ci sono pervenuti, in occasione di luttuoso avvenimento, fiorini cento perchè li destiniamo a due famiglie veramente bisognose e degne di considerazione, ciò che abbiamo fatto subito.

Ci sono pervenute inoltre:

Per onorare la memoria del compianto patriota Francesco Monti, dal sig. Pietro de Rino corone 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del compianto comm. dott. Carlo de Porenta, dal dott. Andrea Turk corone 20 a favore dell'orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della compianta signora Teresa ved. Maraspin, dalla famiglia Antonio Tomicich i. r. cons. d'appello in pens., cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Davide Piazza: dal sig. Giuseppe Morpurgo di Spalato corone 20 e dal sig. L. fu M. Morpurgo, pure di Spalato, cor. 10, a vantaggio dell'Istituto Gentilomo.

— Al Circolo Artistico, per il fondo artisti poveri, pervennero: corone 200, da un anonimo, a mezzo della Redazione dell'*Indipendente*, per onorare la memoria del compianto patriota Francesco Monti; corone 20 dal sig. Carlo Litscher, per onorare la memoria della compianta signora Teresa ved. Maraspin.

— Alla Guardia medica pervennero: corone 20 dal sig. Giorgio Afenduli, per onorare la memoria del sig. Leonardo Fabricci; cor. 15, dai sig. Leonardo e Carla Carbonaro, e cor. 20 dal sig. Carlo Litscher, per onorare la memoria della sig.a Teresa ved. Maraspin.

— All'Asilo infantile israelitico pervennero: cor. 35, dal sig. Marco Salem, per onorare la memoria del prof. Giacomo Pincherle.

— Alla Croce Bianca pervennero: cor. 40 dal Podestà dott. Dompieri, per il palco messo a sua disposizione, in occasione del Veglione della società. La sig.a Emma de Seppi-Gossleth ed il cav. Guglielmo de Boeckmann, hanno posto a disposizione della Società i palchi di loro proprietà nel teatro Armonia.

Il cuore dei lettori. A favore dei cinque piccoli orfanelli dell'operaio Michele Bisiak, di Gretta, morto sul lavoro, ci sono pervenuti i seguenti importi:

Dalla sig.a Gemma Castellani, ricorrendo il sesto mese dalla perdita della madre adorata, lire 2. Somma precedentemente raccolta, corone 84. Totale corone 84 e lire 2.

A favore della vedova del suicida Giovanni Bacarsich: dal sig. Mor de N..., corone 10. Somma precedentemente raccolta corone 17.22. Totale corone 27.22.

I funerali di Francesco Monti. Come annunciammo, i funerali del compianto signor Francesco Monti seguirono ieri, alle 10 ant., al cimitero.

Il feretro, dalla cappella mortuaria fu trasportato alla tomba di famiglia, a braccio, da quattro agenti della ditta Monti; atto pietoso e commovente, che attesta, in forma particolarmente solenne, l'affettuosa venerazione, onde l'estinto era rimeritato anche dai suoi dipendenti.

Oltre alle corone della famiglia e della „Gioventù democratica", altre due notavansi, una degli agenti della ditta Monti, l'altra d'un vecchio amico di famiglia. Alla mesta cerimonia intervennero pure l'on. Benussi, II vicepresidente del Consiglio, e l'on. Venezian.

Aureliano Scholl 41

LE NOTTI DI SANGUE

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Li perderemo - disse con fare secco il banchiere che rientrò nel suo gabinetto.

Trovò Trelauney intento a esaminare una pittura appesa al muro. Era un paesaggio... un castello con un cancello, un parco e un corso d'acqua. Il banchiere non potè vedere una lacrima brillare nell'occhio del flemmatico visitatore.

— Che cosa è questo? - domandò l'inglese.

— Uno dei miei possedimenti, milord, a un'ora e mezzo da Parigi... sulla strada di Rambouillet.

— Come si chiama questa località?

— La Christinière, milord.

— Il paese è bene abitato?

— Sì... a tre chilometri si trovano le terre del marchese di Charmeney... Parecchie famiglie della nobiltà hanno le loro foreste nei dintorni... Tuttavia, un nuovo proprietario è venuto a stabilirsi da quelle parti, in questi ultimi tempi... un singolare personaggio, che surroga un personaggio più singolare ancora.

— Chi dunque?

— Un originale.... che viveva sempre solo come un orso, un certo conte di Navarran...

— E questo conte di Navarran ha venduto?

— E' morto, da quanto dicono... giacchè nessuno ha assistito al suo seppellimento. Comunque sia il Mesnil è stato venduto.

— A chi?

— A un cercatore di avventure... un discepolo di Smedenborg... magnetizzatore, spiritista e medium... Si chiama il cavaliere di Pulnitz.

— Ho inteso parlare di lui a Londra e a Nuova York. Pare che questo cavaliere di Pulnitz faccia delle cose veramente straordinarie...

Il signor di Villepont, vedendo che il gentleman aspettava la risposta alla sua lettera, riprese con una certa familiarità.

— A proposito di cose straordinarie, milord, abbiate la cortesia di lasciarmi il vostro indirizzo... Avrò l'onore di mandarvi a casa il milione e mezzo...

L'inglese finse di essere contrariato.

— Ah! - fece egli lentamente - e a che ora?

Il banchiere si morse le labbra.

— Alle quattro, milord, i fondi saranno in casa vostra!

— Benissimo - rispose l'inglese che si dispose a uscire.

Il signor di Villepont lo trattenne.

— Non desideravate alcune informazioni?

— Infatti, non conosco nessuno a Parigi... e vorrei sapere qualche cosa sui differenti circoli... sui palchetti da prendersi agl'*Italiani* e all'*Opera*.

— Dio mio, milord - esclamò il banchiere - volete permettermi di presentarvi mio figlio, che è assai versato nelle eleganze parigine? Sono sicuro che la sua conoscenza vi riuscirà gradita, per non dire utile, in più di una circostanza.

— Accetto volontieri la vostra offerta - disse Trelauney.

Il signor di Villepont pose il dito sur un campanello. Un domestico entrò.

— Pregate il sig. Raoul di venire da me - gli disse il banchiere.

XIX.
In cui Raoul racconta i suoi amori.

Il signor Raoul finiva di vestirsi. Il parrucchiere si era ritirato, e il figlio del banchiere era intento a fare una scelta tra le diciotto cravatte che gli presentava il suo cameriere.

Adriano di Saulles, a cavallo sur una sedia, aveva acceso un sigaro.

— Allora, - diceva il signor Raoul, - non hai più che poco tempo della tua vita di scapolo?

— Due o tre mesi forse. Quel ciarlatano che venne a fare una scena stupida in un ballo è causa di questo ritardo.

— La baronessa è stata malata?

— La misera a letto con una febbre ardente... adesso sta meglio!

— E la signorina?

— La poveretta non sapeva dove battere la testa... Quella sonambula che ella aveva raccolta morente di fame alcune ore prima, è scomparsa repentinamente... tutte le ricerche fatte per ritrovarla sono state inutili.

— Era una bella giovane, non è vero? - fece il signor Raoul con fare di fatuità.

— Certo, un visino grazioso e mani da marchesa.

— Eppure, - riprese il signor Raoul, - non è che una piccola contadina.

— Come lo sai?

— Credo di averlo indovinato dal suo costume.

— A proposito di marchese, - continuò il signor di Saulles, - hai notato che quel signor di Maucort, che non si sa donde venga, si è trattenuto molto con la signora di Bryan-Forville?

— Questa intimità ti ha dunque sorpreso?

— Certo, perchè, si conoscono soltanto da sei o sette mesi... e poi, non è l'intimità che mi ha sorpreso, ma il turbamento della marchesa. Sai che se il marito fosse a Parigi, quel Maucourt non parlerebbe così da vicino alla moglie.

— Ne sono convinto... ma il capitano di Bryan Forville si trova in una situazione imbarazzante... E' la dote della moglie che fa le spese dei suoi appetiti e delle sue dissipazioni. Il suocero Kodom paga per il genero duecento mila franchi di debiti all'anno.

In quel momento il domestico entrò per chiamare il signor Raoul.

— Scusami un istante, - disse questo ad Adriano. - Ritorno subito e ci metteremo a tavola.

— Fa pure il tuo comodo, caro amico.

Raoul andò nell'appartamento del padre e il signor di Saulles si mise alla finestra per ammirare i cavalli di lord Trelauney

Società Adriatica di scienze naturali. Oggi alle 11 ant., nella sala di chimica dell'Accademia di commercio e nautica avrà luogo l'annunziata adunanza generale di questa società.

Per le publiche feste carnevalesche. Pervennero al Comitato della Società Americana le seguenti ulteriori contribuzioni: Barone Currò corone 50, Lodovico Koller cor. 20, Delorme cor. 20, Birraria alla Borsa vecchia cor. 20, Caffè Tommaso cor. 20, Caffè Vascotto cor. 10, G. Haberleitner cor. 10. Assieme corone 150.—. Somma precedente corone 2207.12. Totale corone 2357.12.

Noterelle igieniche e scientifiche. - *L'igiene della bicicletta.* Nella *Société médicale des hôpitaux*, a Parigi, fu fatta recentemente una larga e profonda discussione sugli effetti del ciclismo. Il Petit asserisce, che persone sane sopportano bene questo *sport*, purchè la velocità con la quale si corre non sorpassi i 15-18 chilometri all'ora e non si facciano più di 50 chilometri al giorno; dunque, all'incirca, poco più di tre ore di corsa. Il principiante dovrebbe aumentare lentamente la celerità e la durata della corsa, in modo che l'individuo non respiri più di 25 volte al minuto, ed il polso non arrivi alle cento battute nello stesso spazio di tempo. (Sarà un po' difficile correre coll'orologio ed il polso in mano!) Sotto tali condizioni, il ciclismo ha i suoi benefici effetti: la muscolatura si sviluppa, si evita l'agglomerarsi di grasso nel corpo, la respirazione si fa più profonda, il torace più largo, il battito cardiaco più forte. Tale *sport*, esercitato modestamente, è da consigliarsi anche agli anemici, ai nevrastenici, agli obesi ed ai gottosi. Soltanto usando celerità maggiori e di più lunga durata delle succitate, si fanno sentire gli effetti nocivi negli organi interni, e subentrano gli accidenti più o meno gravi, in persone non esperte o non allenate anche se perfettamente sane. In un caso si sviluppò l'itterizia, in un altro seguì la morte dopo sei ore di corsa ininterrotta; in persone affette da viziature cardiache, la morte può subentrare fulminea, anche senza ci sia stata fatica speciale durante la corsa. Se però la viziatura è compensata, il Hallopeau ed altri concedono l'uso della bicicletta per rinforzare la muscolatura del cuore; così pure il Richardson, nelle debolezze cardiache. Più pericolosi che i vizi cardiaci, sono i disturbi di circolazione periferica, come per esempio gli aneurismi, nei quali l'uso della bicicletta è assolutamente controindicato. La tubercolosi non è una controindicazione per questo *sport* moderno, semprecchè nel polmone non ci siano già guasti grandi; nella tisi incipiente anzi alcuni consigliano questa ginnastica del torace, fatta con criterio e moderazione, per evitare gli sbocchi di sangue e la disseminazione dei bacilli. Anche a chi abbia superato una pleurite la bicicletta è consigliabile, perchè può ridonare al polmone la sua elasticità primiera e la facoltà di estendersi. Chi poi è rimasto nella gioventù addietro nello sviluppo, chi è rimasto debole, dovrebbe dedicarsi con passione a questa cura, l'unica forse che possa chiamarsi divertente. Il Petit conchiude non esservi assolute indicazioni o controindicazioni per l'uso di questo *sport*; chi ne vuol profittare, farà bene a sottoporsi prima ad una visita medica.

I pericoli del pulviscolo. Nella *Revue d'Hygiène* Kelsch e Simonin pubblicano i risultati delle loro ricerche sulla polvere dei pavimenti, che essi considerano come uno dei mezzi più potenti per la diffusione di germi patogeni e quindi di malattie. Essi furono spinti ai loro studi da casi clinici occorsi, nei quali l'origine della malattia era dovuta indubbiamente a questo pericolosissimo mezzo di diffusione. Uno dei casi riguardava un soldato, che si era ferito lievemente alla pianta del piede; la ferita suppurò, si formò un'ulcera, con poca tendenza alla guarigione; in seguito a questa si enfiarono le ghiandole inguinali; improvvisamente l'ammalato venne colto da meningite con pneumonite concomitante, alla quale dovette soccombere. Analogo a questo fu un secondo caso in un altro soldato, con esito ugualmente letale. Gli altri casi osservati dagli autori furono due vere epidemie di carattere tifoso, sviluppatesi in due camerate di due caserme diverse; e quello che è più interessante, le epidemie erano localizzate ad una parte soltanto delle camerate. Si venne tosto all'idea, che la malattia potesse essere prodotta da germi trovantisi nel pavimento; si fecero sloggiare i soldati, e l'infezione cessò. In seguito a ciò il Kelsch ed il Simonin raccolsero numerosi e svariati campioni di pulviscolo dai pavimenti dell'ospedale militare e dalla caserma di cavalleria di Lione. Le polveri raccolte dai pavimenti dell'ospedale furono da essi trovate più virulente che quelle della caserma di cavalleria; la qualità e quantità di bacilli, bacteri, vibrioni ecc., generatori di varie malattie che essi vi riscontrarono, è addirittura enorme; come rimedio, ad evitare disgrazie, essi suggeriscono la più grande e scrupolosa pulizia dei pavimenti, la distruzione dei pavimenti vecchi, la soppressione, per quanto sia possibile, delle fessure fra le assi del pavimento, dove in modo particolare la polvere si raccoglie.

L' ufficio arrivi del Lloyd. La Direzione del Lloyd ha decretato il trasloco del suo ufficio arrivi dal palazzo lloydiano al magazzino del Lloyd al porto nuovo. Questo provvedimento, che sarà certamente dettato da ragioni di opportunità amministrativa per la Compagnia, non è riuscito bene accetto al nostro ceto commerciale, perchè arrecherà una rilevante perdita di tempo per tutti coloro che devono effettuare pagamenti di noli, provvedere del „visto" le polizze, chiedere schiarimenti, informazioni etc. Inoltre per alcune merci, come pellami, sego, cascami etc. si richiede, oltre al „visto" del Lloyd, quello della Sanità, presso la quale si trovano i relativi certificati sanitari, ciò che obbligherà il possessore della polizza a mandare il suo agente prima al Porto nuovo per il „visto" alla polizza, poi alla Sanità per il certificato e quindi per la seconda volta al porto nuovo per il ritiro della merce.

Per tutte queste buone ragioni il trasloco dell'Ufficio arrivi dal palazzo del Lloyd al Punto franco non può riuscire gradito al ceto commerciale, e sarebbe ottima cosa se la Compagnia trovasse il modo di conciliare anche in questo caso le proprie ragioni amministrative con la comodità dei commercianti suoi clienti.

Stipendi scolastici in concorso. Fra quattro settimane scade il concorso agli stipendi della fondazione della Camera di commercio e d'industria di Trieste, intitolati al defunto suo presidente cav. Antonio de Vicco:

uno di f. 150 a favore di un allievo povero della sezione commerciale dell' i. r. Accademia di commercio e nautica in Trieste, di qualsiasi nazionalità e religione;

uno di f. 150 a favore di un allievo povero della sezione della costruzione navale dell'i. r. Accademia di commercio e nautica in Trieste, di qualsiasi nazionalità o religione;

uno di f. 150 a favore di un allievo povero triestino di qualsiasi religione, che studi, in qualunque luogo in un Istituto riconosciuto dalle autorità dello Stato, l'arte dell'ingegnere; e

uno di f. 300 per un giovane povero triestino che abbia compiuto con buon successo gli studi mercantili a Trieste e si dedichi al commercio, perchè possa intraprendere dei viaggi transatlantici allo scopo di estendere le sue cognizioni, e di annodare delle relazioni commerciali, o per istabilirsi in qualche luogo transoceanico.

Civica scuola di canto Reyer. Nel corrente mese ricomincia il corso gratuito teorico-pratico musicale nella civica scuola di canto ecclesiastico ed accademico, collocata nell'edificio della civica scuola popolare di Città vecchia (ingresso Piazza vecchia N. 2). — Le lezioni hanno luogo dalle ore 8 alle 10 di sera, lunedì, mercoledì e venerdì per la I Sezione, il martedì, giovedì e sabato per la II Sezione. La I Sezione accoglie gli allievi nello stadio preparatorio teorico per un biennio; la II Sezione gli allievi nello stadio d'esercizio pratico per il servizio delle funzioni nella chiesa cattedrale di San Giusto. Per gli allievi della II Sezione sono fissate delle annue graduali rimunerazioni. I giovani ed i fanciulli dotati di buona voce e desiderosi di frequentare dette lezioni, sappiano presentarsi nel termine perentorio dal 7 al 14 corr. per la iscrizione, nel locale e nelle ore suindicate presso il maestro-direttore od in assenza di lui, presso il maestro assistente della scuola di canto.

Un feto bigemino attaccato. Nel pomeriggio di ieri il dott. Sebastiano Gattorno veniva chiamato a Muggia da quel medico civico dott. Carabaich, al letto d'una partoriente, le cui condizioni erano gravi.

Il dott. Gattorno arrivò in tempo per estrarre, in narcosi, un feto bigemino, attaccato al petto e al torace. Il feto era a termine. Ambidue i gemelli sono maschi.

Il feto, ch'è un esemplare assolutamente tipico del curioso fenomeno, fu trasportato a Trieste dal dott. Gattorno, che lo incorporerà nel civico ospedale.

Ospedale Infantile. La Direzione dell' Ospedale infantile pubblica la consueta statistica sull'attività dell'istituzione nel gennaio p. p., dalla quale rileviamo quanto segue:

Erano rimasti in cura al 31 decembre 1897 50 ammalati; furono accolti nel mese di gennaio 57. Totale 107.

Uscirono dall' ospedale: guariti 49, migliorati 4, morti 1, non guariti 3. Assieme 57.

Rimasero in cura al 31 gennaio 50.

Nell'ambulanza furono curati: nella sezione medica 373, in quella oculistico-chirurgica 178, nell'ambulanza della sera 85. Assieme 636.

I nati e i morti nel Comune di Trieste. Durante la settimana dal 23 al 29 gennaio nella nostra città-provincia nacquero 71 maschi e 52 femmine; morirono 49 maschi e 51 femmine. Di questi 100 morti, 41 erano inferiori ai 6 anni. Nella settimana corrispondente del 1897 i morti furono 102.

Dei 100 decessi verificatisi in questa settimana, 10 furono determinati da tisi polmonare, 30 da malattie infiammatorie degli organi respiratori, 2 da scarlattina, 3 da difterite e croup, 1 da tifo addominale, 1 da enterite, 5 da apoplessia, 2 da gastroenterite acuta, 8 da degenerazioni cancrenose, 3 da debolezza senile, 4 da debolezza congenita, 1 da febbre puerperale, 27 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 2 da suicidio.

Canzonette. L'editore signor Carlo Schmidl ha pubblicato le due canzonette premiate al concorso del Politeama Rossetti, entrambe col titolo *Avemaria!*; l'una del m.o Gaetano Gianfrè (1.o premio), l'altra di „Michelangelo" (2.o premio).

L' attività della Cassa distrettuale per ammalati. Durante la settimana decorsa furono notificati 412 casi di malattia; vennero dichiarati guariti 436; rimangono in cura 1041. Tra questi si contano 136 ammalati per causa d'infortunio sul lavoro.

Si constatarono 101 contravvenzioni alle disposizioni dei medici.

A titolo sovvenzioni furono versate nel corso della settimana 10.485.28 corone.

Funzioni religiose. Nei giorni 8, 9, 10 e 11 corr. alle 7 e mezzo ant. e 5 pom. avranno luogo delle sacre funzioni nella chiesa di S. M. Maggiore (Gesuiti), in onore della Madonna.

Predicherà fra Domenico Alfonsi, superiore del convento di S. Domenico, a Ferrara, noto oratore sacro.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 29 gennaio al 5 febbraio vennero denunciati 14 casi di difterite e croup (la settimana precedente i casi erano 22), 9 di scarlattina, 1 di varicella e 5 di febbre tifoidea. Morirono 2 di scarlattina e 3 di difterite e croup.

Cronaca del tempo. Il barometro in tre giorni è precipitato da 765 a 737.7, una discesa formidabile che precede sempre le grandi perturbazioni atmosferiche. E infatti in tutta l' Europa centrale imperversa il cattivo tempo e la neve, tanto desiderata dagli agricoltori, è caduta su di una zona vastissima. Dal bollettino meteorologico si rileva che ieri è nevicato a Vienna, Ischl, Cracovia, Budapest, Kaiserlautern, Ungvar, Zagabria e Lubiana, dove è alta un metro.

Nell'Italia centrale e sull'Adriatico, agitato da forti venti da scilocco, pioggie dirottissime. La temperatura si mantiene generalmente alta. La città più fredda è Bregenz con — 2.3, la più calda è Malta con + 12.8.

Movimento nel nostro porto. Ierimattina da Venezia giunse il lloydiano *Arciduchessa Carlotta*, con 23 passeggeri; da Cattaro il piroscafo a.-u. *Petka* con 15 passeggeri; da Glasgow e Venezia il piroscafo *Baross* della Società „Adria" che, come i lettori ricorderanno, alcuni giorni fa s'era incagliato all'ingresso del porto di Venezia, senza però riportare danni; da Venezia arrivò inoltre il piroscafo inglese *Pantiac*; da Castellamare del golfo il piroscafo a.-u. *Maria B.*; da Monopoli il piroscafo a.-u. *Lavad*; da Ergasteria il piroscafo a.-u. *Dorotea* con carico di minerale di ferro per la ferriera di Servola; e da Smirne il piroscafo greco *Thraki*.

Il piroscafo inglese „Narva" incagliato nel nostro porto. Come narrammo nel nostro numero del 29 del passato gennaio, il piroscafo inglese *Narva*, del compartimento di Hull, partito da qui per Fiume, allorchè moveva da quest' ultimo porto, diretto a Bari, essendosi verificato un guasto alla macchina, dovette essere rimorchiato qui e ormeggiato in sacchetta, dove gli vennero fatte le necessarie riparazioni.

Ieri mattina queste erano terminate e il capitano C. Dobson fece accendere i fuochi per poter partire subito dopo il mezzodì. Infatti, salpate le ancore e levati gli ormeggi, il *Narva* si mosse lentamente, uscendo dalla sacchetta, ma allorchè si trovò sotto vento del molo Giuseppino, il capitano e l' equipaggio s' accorsero che non si andava più innanzi. Credendo fosse accaduto un altro guasto alla macchina, il capitano scese dal ponte, e interrogati i macchinisti ebbe in risposta che la macchina funzionava bene, perchè l'elica continuava a lavorare, senza però far andare avanti il piroscafo. Allora il capitano e il pilota, che trovavasi a bordo, compresero che stante l' eccessiva bassa marea il centro della chiglia s' era appoggiato su di alcuni avanzi di un faro di pietra, ora distrutto, e s' era alquanto inclinato sul fianco destro di prua verso terra.

Chiesta assistenza al Capitanato di porto, si recarono sul luogo il tenente di porto, capitano Frausin, con parecchi piloti, e diede subito mano ai lavori di salvataggio. Assicurate alle colonne d' ormeggio del molo Giuseppino, vennero tirate delle grosse gomene e un cavo metallico, che dal mulinello a vapore di bordo venivano tirati a sè con la massima forza, mentre la macchina del piroscafo cercava di procedere.

Finalmente, dopo un lungo e faticoso lavoro e siccome la marea principiava a risalire, il *Narva* potè esser rimesso a galla senza aver riportato danni, e principiare la sua rotta di partenza.

Il vaporetto *Audax*, del Governo marittimo che, causa il tempo, aveva i fuochi accesi, si recò nel vallone di Muggia per condurre a terra i piloti che erano sul *Narva*.

---

che scalpitavano e battevano il suolo con impazienza. Quando il signor Raoul ritornò, egli non era solo. Il figlio del banchiere si tirò in disparte per lasciar passare lord Trelauney.

— Permettetemi - diss'egli - di presentarvi un mio amico, il signor Adriano di Saulles, ufficiale degli Spahis.

E al signor di Saulles:

— Lord Trelauney che ci fa l'onore di dividere la nostra modesta colazione.

Si misero a tavola.

— Mi scuserete, milord - disse Raoul di Villepont - se non mi comporterò troppo bene a tavola... voi vedete in me un convalescente.

— Quale malattia avete avuto?

— Non sono stato colpito da una malattia, ma da un colpo di fucile.

— Sì, milord, dacchè i nostri contadini sanno leggere, è pericoloso giocare con loro. Una piccola campagnola, uno di quei fiori che nascono tra la stalla e il molino, aveva avuto una certa bontà per me... Mi trovavo in campagna... mi annoiavo... bisognava ben passare il tempo.

— E' una cosa naturalissima, - fece il gentleman.

(Continua)

L. MAGRINI & FIGLIO
Corso 12 - PREMIATA FABBRICA E STABILIMENTO PIANOFORTI - Corso 12
Raccomandiamo i **PIANINI di propria fabbricazione, insuperabili per solidità, bellezza e sonorità di voce.**
Assortimento **PIANOFORTI A CODA delle migliori fabbriche.**
ARMONIUM AMERICANI
VENDITA — SCAMBIO — NOLEGGIO — ACCORDATURE — RIPARAZIONI
Prezzi modicissimi.

MOBILI SOLIDISSIMI in grande scelta A PREZZI BASSISSIMI trovansi presso la fabbrica mobili
IGNAZIO KRON
TRIESTE - Via Cassa di Risparmio - TRIESTE
Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis e franco.

Vincita principale 30.000 fiorini
per la soluzione esatta

Dove è il guardaboschi?

I **„Wiener humor. Blätter"** allo scopo di diffondere viemmaggiormente il loro giornale umoristico, riccamente illustrato, giunto alla sua quinta annata, regalano per la esatta soluzione di questo indovinello una promessa della Croce Rossa Austriaca con la vincita principale di 30.000 fiorini. — Chi ha trovato il guardaboschi mandi il quadretto, segnato da una croce insieme al suo indirizzo ben leggibile e al prezzo d' abbonamento semestrale di fior. 1.50 oppure fior. —.75 per un trimestre (anche in francobolli) ai „Wiener humor. Blätter", Vienna VIII Lerchenfelderstrasse 46. Nel nostro ultimo concorso i premi toccarono al signor Fr. E. Szitor di Cinquechiese N. 51 (Ungheria) e alla signora Giuseppina Blatschek vedova di un i. r. agente di Polizia, Vienna II, Gr. Sperlgasse 3, e al signor A. Janitschek, maestro a Panditz, Posta Prossmeritz (Moravia). — Ulteriori spiegazioni nei **„Wiener humoristische Blätter"**.

Maison de Café d' Anvers demande OFFRES pour la livraison de machines pour laver, polir et teindre le café.
Ecrire sous les initiales «A. B. Z.» à l'agence C. de Cauwer, Anvers.

AMBULATORIO DENTISTICO del medic. univ.
Dott. G. Bernstein
Via S. Nicolò 17, II, 5.
DENTI ARTIFICIALI
OTTURAZIONE DI DENTI
secondo i più recenti sistemi scientifici.
ESTRAZIONE DI DENTI SENZA ALCUN DOLORE

Per garantirsi dalle **contraffazioni**, il consumatore esiga **ESPLICITAMENTE**
L'Acqua purgativa
"FRANCESCO GIUSEPPE"
riconosciuta da più di 30 anni come la migliore del suo genere. Vendesi ovunque. Direzione in Budapest.

UN AGENTE DI PRAGA
con primarie referenze, persona provata, bene introdotta presso la clientela, cerca la rappresentanza d'una buona casa per
Olii da tavola e Mandorle
Offerte da dirigersi sub „**AGENTE**" al „**Piccolo**".

ANTONIO MUGGIA
Piazza delle Legna N. 1
PRIMO PIANO
GRANDI MAGAZZINI
MOBILI E TAPPEZZERIE
di propria fabbricazione.
In grande quantità, a prezzi convenientissimi.

Dr. EMILIO MARCUS
Medico Chirurgo Oculista
OPERATORE
traslocato
Via Molin grande N. 2, I p.
sopra l'ufficio postale, di fianco al Giardino Pubblico
CONSULTAZIONI PER PRIVATI
Via Molin Grande N. 2, I piano
dalle 2 alle 3 pom.
PER POVERI
dalle 10 alle 11 antim.
in via Crosada N. 10, I piano
e dalle 3-4 pom.
in via Molin Grande N. 2, I. p.

Il sottoscritto avendo assunto la Direzione della
Calzoleria Centrale
sita in Via Malcanton N. 2
si raccomanda alla sua estesissima conoscenza e promette di adoperarsi a tutt'uomo perchè degli acquisti di stivali fatti nel suo negozio, ognuno si trovi contento, sì per la qualità che pel prezzo.
Dev.o GIOVANNI DRAGHIN.

ACQUA
per sciacquarsi la bocca
Il migliore antisettico per la bocca e i denti.
Bastano soltanto 5 goccie. Trovasi dapertutto
Società di prodotti igienici STAPLER & C.
Vienna XVIII. Gentz. 27

Nessun grande crac!
Su base solida siamo in grado di fornire a chicchessia la seguente guarnitura di argento Britannia, composta di 56 pezzi, al prezzo incredibile di **fior. 6.60.**
6 **coltelli da tavola Britannia** finissimi, con lama vera inglese,
6 **forchette di argento Britannia** americano di un solo pezzo,
6 **cucchiai da tavola, argento Britannia** americano,
12 **cucchiaini da caffè, argento Britannia** americano,
1 **cucchiaio da zuppa, argento Britannia** americano,
1 **cucchiaione da latte, argento Britannia** americano,
2 **porta-uova, argento Britannia** americano,
6 **vassoi Britannici** inglesi,
2 bellissimi **candelabri,**
1 **passa-tè,**
1 finissimo **spolveratoio per zucchero,**
3 finissimi **coltelli da frutta,** con manico di porcellana,
3 finissime **forchette da frutta,** con manico di porcellana,
6 **sotto-coppe Vittoria.**
Insieme **56** pezzi per soli **fior. 6.60.**
Noi siamo in grado di fornire tutti i nominati **56** oggetti al prezzo minimo di **fior. 6.60.** L'argento Britannia è un metallo perfettamente bianco, che conserva il colore per 25 anni, per il che si garantisce. Quale prova che questo annunzio si basa sulla **pura verità**, diamo la seguente
PUBBLICA DICHIARAZIONE:
Se la guarnitura spedita non piacesse, si restituisce immediatamente il danaro. Chi ne ha bisogno, ordini questa guarnitura di lusso che si adatta specialmente come
REGALO DI NOZZE E PER FESTE
come pure per **alberghi, trattorie** e **case fine.** Si trova **soltanto** presso la
Casa di Esportazioni RIX
fornitrice della Società dei maestri, ecc. Ditta protocollata, esistente da trent'anni.
Vienna II/2 Praterstrasse 16.
Spedizione in provincia verso rivalsa o pagamento anticipato.
Polvere adatta 10 soldi, cassetta 40 soldi
Vera soltanto se porta la marca BRITANNIA SILBER
NUMEROSI ATTESTATI
N.B.! Le posate — 44 pezzi — di altre fabbriche, costano da noi 5 fiorini **però senza garanzia.**

Deposito articoli igienici
Oggetti di gomma parigini.
R. REITHOFFER, 109
Vienna VI, Mariahilferstrasse
ANGOLO WEBGASSE.
SPEDIZIONI DI PROVA: fior. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Gésela*, proveniente da Trieste, diretto per Kobe, proseguì il 4 corr. il suo viaggio da Aden per Karachi.

Teatro Comunale. Questa sera alle 7 e mezzo ha luogo la settima rappresentazione del *Mefistofele*.

★

Ci scrivono:

„Non si potrebbe ottenere dall'impresa del Comunale qualche rappresentazione a prezzi ridotti della metà, come si usa a Parigi, Milano e Roma, affinchè possano godere del teatro anche quelle moltissime persone che ai prezzi normali non si possono permettere questo lusso? Io credo che l'impresa non ci scapiterebbe e si renderebbe benemerita della città e del Consiglio cittadino che le ha concesso la dote".

Per parte nostra non possiamo che appoggiare caldamente l'idea. Non sappiamo quale potrebbe essere in linea finanziaria il risultato dell'esperimento, epperò non ci arrischiamo a dire se l'impresa ci scapiterebbe o no; sappiamo soltanto che essa farebbe una cosa gradita a una moltitudine di persone e ciò basta perchè noi ci auguriamo che il desiderio del nostro assiduo sia soddisfatto.

Questo delle rappresentazioni a prezzi ridotti - una o due per ciascuna opera - è un concetto che abbiamo altra volta sostenuto e che volentieri avremmo visto accolto nel capitolato d'appalto come obbligo per l'impresa, quale corrispettivo della dote concessa dal Comune. Ma su di ciò si potrà ragionare l'anno venturo; frattanto l'obbligo non c'è e bisogna quindi rimettersi al beneplacito dell'impresa. Alla quale raccomandiamo di prendere in seria considerazione questo legittimo desiderio per soddisfarlo quanto prima possibile.

Teatro Filodrammatico. La compagnia veneziana Zago-Privato darà oggi due rappresentazioni: alle 3 e mezzo la brillante commedia *Tuti a San Maurizio* e la farsa *Una peada misteriosa*; alle 7 e mezzo la non meno brillante commedia *La posta in quarta pagina* e la farsa *Un duelo al late*.

Teatro Fenice. La compagnia di operette Scognamiglio dà oggi due rappresentazioni: alle 3 e un quarto *La Befana* e *La gran via*; alle 7 e mezzo: *Frine*.

Per domani sera è annunciata la serata d'onore della brava prima donna signora Italia Del Lago, con l'operetta del Valente: *Rolandino*.

Politeama Rossetti. Oggi, dalle tre alle otto pom. penultima festa popolare di ballo con lotteria gratis. I sei regali promessi sono: un taglio di calzoni, oppure un taglio d'abito per signora, - una catena d'argento, - un agnello vivo, - una sciarpa di lana per signora oppure una cravatta da uomo, - un paio di galline, - una dozzina di fazzoletti in elegante scatola. Estrazione alle 5 e mezzo. Sonerà la Banda cittadina. Alle 10 di sera, ballo popolare con maschere.

Assoluzione. Iermattina venne tenuto dibattimento in confronto di Giuseppe e Francesco Possich, il primo di 22 anni, d'anni 19 il secondo, contadini, da Volosca, accusati del crimine di grave lesione corporale.

In un'osteria di Bucavetz si teneva un ballo: a un tratto, alcuni giovanotti vennero alle mani. I due fratelli Possich ricevettero alcuni colpi di bastone e certo Giuseppe Sussan cadde coperto di ferite. Vennero arrestati i due Possich, perchè si riteneva ch'essi fossero gli autori del ferimento; però le risultanze processuali non portarono alcuna prova, alcun indizio che valesse a stabilire la colpevolezza dei due fratelli. E vennero assolti.

Il Circolo Filarmonico-drammatico darà questa sera alle 10, nella sala Tersicore, un ballo mascherato ai suoi soci.

Dopo quindici anni. Nel carnevale del 1883, a Cattinara, tre giovanotti, contadini, Giuseppe e Giacomo fratelli Starz, che hanno presentemente il primo 37, il secondo 38 anni, e Giacomo Andreassich, ora di 32 anni, una notte, per fare una ragazzata, penetrati nell'ovile di certo Francesco Cernich, ne asportavano un montone, che, poi, uccisero e mangiarono allegramente. Il danneggiato si accorse del furto, ma, poichè non sapeva su chi volgere il sospetto, non mosse alcuna denuncia e l'affare rimase sepolto. Passarono quindici anni ed egli quasi neppur più ricordava il furto sofferto, quando, un giorno, delle persone, che avevano udito raccontare il fatto dai tre giovani che, segretamente, ne avevano menato vanto, in via di discorso gli rivelarono i nomi degli autori del tiro birbone ed egli, senza pensarci su due volte, li denunciò alla gendarmeria. Saputa la qual cosa, i tre colpevoli corsero a lui e lo scongiurarono di ritirare la denunzia ed anche gli risarcirono il danno nell'importo di 7 fiorini. Senonchè l'accusa era stata già proseguita all'autorità giudiziaria e iermattina essi comparvero dinanzi ai giudici del tribunale provinciale, chiamati a rispondere del crimine di furto.

Confessarono ampiamente il fatto, ma dissero, a propria difesa che non era mai stata loro intenzione di commettere un furto; avevano voluto soltanto fare uno scherzo e, come adesso, allora, quando il danneggiato fosse venuto a conoscere il loro nome, avrebbero prontamente pagato il montone.

Però questa loro giustificazione non poteva essere sufficente ad escriminarli; per quanto avessero inteso fare uno scherzo, la loro azione andava qualificata, a sensi del codice penale, crimine di furto, perchè il montone era stato asportato da luogo chiuso, di notte tempo, il suo valore superava i cinque fiorini e l'azione era stata commessa in compagnia. Una serqua d'aggravanti. I giudici, scendendo, in via di straordinaria mitigazione, molto al di sotto del *minimum* della pena stabilita, li condannarono a un mese di carcere ciascuno.

Una bambina bruciata. Sedeva ierimattina sul banco degli accusati Antonia Lipich, di 36 anni, villica, da Inssici presso Volosca, chiamata a rispondere del delitto di mancata sorveglianza di bambini come previsto al § 376 C. p. La difendeva l'avv. dott. Giovanni Martinolich. L'atto d'accusa diceva: La mattina del 22 dicembre, dovendo uscire per una sua faccenda, la Lipich abbandonò soli, nella cucina, dove, sul focolare, ardeva il fuoco, due suoi bambini, uno di sei e uno di due anni e mezzo. Durante la sua assenza, il più piccolo, arrampicatosi sul focolare, molto basso, si avvicinò al fuoco, che gli si apprese alle vesti. Una fiammata investì subito il corpicino che, in pochi istanti, fu ridotto tutto una piaga. Quando la madre tornò, il disgraziato piccino giaceva presso il focolare, mostrando, fra i brandelli del vestito le carni riarse, tutte gonfiezze e lividure. L'intervento del medico fu vano; il bambino morì la mattina appresso.

Nel suo costituto la Lipich disse, piangendoi che la disgrazia non era accaduta per sua colpa. Fece questa narrazione: — Faceva molto freddo. Avevo mandato i miei tre bambini più vecchi alla scuola ed erano rimasti con me i due minori. Il più piccolo era senza una scarpa, perchè, essendo sdruscita, l'aveva portata al calzolaio, il quale l'aveva da due giorni e ancora non me la mandava. E avevo mandato a chiedergliela due volte. Il piccino non poteva più stare col piede ignudo e mi decisi di andare io stessa dal calzolaio. Chi poteva prevedere che sarebbe avvenuta una tale disgrazia? Darei oggi la mia vita perchè non fosse vero quello ch'è nato. Io sperava che il bambino di sei anni avrebbe saputo sorvegliare il fratellino.

Pres. Dovevate sapere che un fanciullo di sei anni non può essere atto a sorvegliare un altro se non è capace di difendere se stesso. Potevate mandare qualche vicino dal calzolaio.

Acc. Per chiamare qualche vicino avrei perduto il medesimo tempo che ho impiegato per fare io stessa la corsa. Non ho messo più di cinque minuti.

L'avvocato difensore cercò dimostrare in una brillante arringa che, nel caso in termini, non si potevano riscontrare gli estremi del § 376 C. p., il quale contempla una negligenza assoluta e chiese sentenza di assoluzione.

Senonchè i giudici pronunciarono sentenza di colpa e condannarono la Lipich a 7 giorni di arresto.

Usciti dall'ospedale. Quel bracciante a nome Edoardo Starz, d'anni 35, che il giorno 9 del passato gennaio, lavorando a bordo del lloydiano *Voricaerts*, era caduto dal ponte di congiunzione con la terra ferma ed aveva riportato alcune lesioni, potè uscire ieri dall'ospedale, completamente guarito.

★ Del pari potè uscire dal pio luogo il manovale Antonio Muruz, d'anni 59, che il giorno stesso, cadendo su di un mucchio di pietre in una casa in costruzione, aveva riportato una frattura all'avambraccio destro.

★ Il cocchiere Francesco Bisiach, di anni 29, che il 24 gennaio scorso, in causa di una ruota passatagli sul piede destro, aveva riportato alcune lesioni, ieri potè uscire dall'ospedale per terminare la convalescenza in seno alla famiglia.

★ Uscirono inoltre dall'ospedale: il carbonaio Giuseppe Cante, che la sera del 26 p. p. in un'osteria di città vecchia aveva riportato in rissa alcune ferite al capo ed alla faccia; e il mozzo Francesco Franich, che il giorno 3 corrente, a bordo del piroscafo *Euterpe*, del Lloyd, aveva riportato alcune ferite alla mano destra.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio, mentre il terrazziere Giuseppe Rollenk, d'anni 49, abitante in via Media N. 36, era intento al lavoro, una valanga di terra e di pietrisco si staccò dall'alto e l'investì alle gambe facendolo cadere. Accorsi i compagni, lo sollevarono e visto che il poveretto accusava dolori alle gambe fu accompagnato alla Stazione centrale di soccorso dove gli vennero riscontrate alcune contusioni e gli prestarono le cure necessarie.

Cadute. Ieri mattina alle 11, un vecchio venditore girovago, Antonio Rocat, di anni 73, passando nei pressi di piazza della Barriera vecchia, inciampò e cadde battendo la faccia al suolo. Sollevato da una guardia e visto che era ferito, lo condusse alla Stazione centrale di soccorso dove gli venne riscontrata una ferita lacero-contusa alla mascella inferiore.

— Antonio M., d'anni 18 abitante in via del Molin Grande, ieri mattina alle 10, colpito da un attacco d'epilessia, cadde a terra.

— L'altra notte il calzolaio Antonio Marachin, d'anni 32, abitante in via della Guardia N. 16, mentre rincasava, inciampò e cadde a terra, riportando una ferita lacero-contusa al mento.

— La lattaia Vincenza Crall d'anni 56, da Trebiciano N. 140, mentre si dirigeva in città, causa la neve scivolò e cadde e ne riportò la distrazione del polso sinistro.

— Ieri mattina alle 9, la ragazza Carolina Farretto, d'anni 17, abitante in via San Marco N. 2, scendendo le scale della sua abitazione scivolò e cadde, riportando varie contusioni all'avambraccio sinistro.

— Giovanni Brandolin, d'anni 45, caffettiere, abitante in via Maiolica N. 9, ieri poco dopo il tocco cadendo riportò alcune contusioni alle gambe e al ginocchio destro.

— Il bimbo di 4 anni Dante Battellini ieri, alle 6, nella propria abitazione in piazza Donota N. 2, cadde andando a battere la faccia a terra e ne riportò una ferita al labbro superiore.

Ebbero le cure necessarie alla Guardia medica.

Malori improvvisi. Il bottaio Francesco Cresciak, d'anni 40, abitante in via di Crosada N. 8, ieri sera poco dopo le 9, mentre procedeva per via con un amico, fu colpito da grave malore. Con l'aiuto di una guardia di p. s. venne trasportato alla Guardia medica dove gli furono prestate le cure ch'erano del caso e quindi fu accompagnato a casa sua.

— Il facchino Giovanni Rebetz, d'anni 49, abitante in via di Cologna, mentre verso al tocco, al Molino Economo stava salendo le scale portando un sacco di farina, colto da improvviso malore, barcollò e cadde da un'altezza di quattro metri. I compagni di lavoro lo sollevarono, e vedendo che sanguinava da una leggera ferita alla testa, lo trasportarono alla vicina farmacia Pozzetto per le debite cure.

Il secolo nevrosico. Alice B., una fanciulla di 17 anni, che ha un innamorato e molti nervi, ieri in seguito ad un alterco col primo, fu colta da un'accesso... dei secondi e dovette ricorrere alle cure dell'infermeria Treves.

Lesioni accidentali. Il guardiano ferroviario Giovanni Pich, d'anni 29, ieri mattina alle 11, mentre accudiva al suo lavoro con altri operai al Punto franco, facendo cambiare di binario ad alcuni, fu colpito casualmente da un palo al ginocchio destro, e gettato a terra. Fu accompagnato mediante vettura alla Guardia medica, dove gli furono riscontrate alcune contusioni. Dopo avergli prestato le cure necessarie, fu trasportata a casa sua, in via Giuliani N. 12.

Il bambino Michelino Zamboni, d'anni 2, ieri sera alle 10, nella sua abitazione in androna Gusion N. 9, venuto accidentalmente in possesso di un coltello, si produsse una ferita di taglio al pollice della mano sinistra.

Ebbe le cure opportune dal medico d'ispezione.

Il facchino Giovanni Ferluga, di 28 anni, ieri trasportava da un quartiere all'altro uno specchio, ma questo essendo molto pesante, cadde, si ruppe e cagionò al Ferluga varie ferite alla fronte ed al petto. All'Infermeria Treves, egli ottenne le cure necessarie.

Desiderio di vendetta. Quando la famiglia R., abitante in via dell'Asilo N. 5, vide capitarsi in casa la disdetta di finita locazione che il padrone le mandava, pensò fin dalle prime che quello fosse un tiro dovuto all'intromissione maligna di una vicina: Anna S. Da ciò, ire, stizze, e propositi di vendetta. Infatti, mentre la S. si trovava tranquillamente nel proprio quartiere, l'uscio si spalancò e irruppe nella stanza, come una bomba, il figlio dei R., un giovinotto di 21 anni, che fa il fonditore, e, armato di un coltello, minacciò la vicina di morte. La donna denunciò il fatto alla Polizia e ieri il brutale giovanotto venne arrestato.

Ladri specialisti in galline. Ieri mattina, verso le 7 e mezzo, la guardia di p. s. Nabergoi venne avvertita che da una campagna di Scorcola erano stati veduti uscire, scavalcando il muro di cinta, due individui dall'aspetto assai poco rassicurante, i quali portavano sulle spalle due sacchi pieni e si dirigevano verso la riva del mare. La guardia si mise subito alla ricerca di quei tizi e giunta alla riva del Sale, dietro la pescheria, vide infatti due giovanotti che portavano dei sacchi. Essi però (i giovanotti non i sacchi) stavano all'erta, ed uno, appena vide il funzionario, si diede alla fuga. L'altro tentò di fare altrettanto, ma non vi riuscì poichè il funzionario gli fu addosso, afferrandolo per un braccio.

— Sior! mi no so gnente, mi no go fato gnente, gridava; ma volere o volare, dovette seguire la guardia alla Direzione di polizia, dove furono trasportati anche i sacchi. Apertili, si vide che contenevano una quantità straordinaria di gallinacei, tutti strozzati, e precisamente: 4 capponi, 16 galline, 2 tacchini, 2 anitre, 2 colombi ed un'anitra.

L'arrestato venne subito riconosciuto per Giovanni Marsich, detto *Muiesan*, d'anni 18, da Pola, facchino avventizio, senza dimora, individuo dedito al furto e specialista nel rubar galline. Anzi era appena uscito dal carcere in questi giorni, dopo aver subito una condanna inflittagli dalla Pretura per un fatto consimile.

Assunto a protocollo dall'ispettore di polizia Petronio, si protestò del tutto innocente, ma, mentre lo interrogava, il funzionario notò che aveva la giacca in vari punti macchiata di sangue, percui gliela sequestrò e fece condurre il Marsich in via Tigor.

Venne quindi partecipato telefonicamente a tutti gl'ispettorati l'avvenuto arresto, affinchè venisse indagato dove fossero stati commessi dei furti di galline. Infatti, poco dopo, si venne a rilevare che durante la notte i ladri si erano introdotti nella campagna del signor Giuseppe Brunner, in Scorcola N. 52, e vi avevano rubato 2 tacchini, 2 anitre, un'oca e 7 galli, che poi vennero riconosciuti fra quelli che si trovavano nei sacchi e perciò consegnati al proprietario. Gli altri gallinacei, che non si sa a chi appartengano, furono depositati alla polizia.

Stagione di primavera e d'estate
1898
Vere Stoffe di Brünn.
Un taglio lungo metri 3.10 per un vestito completo da signore (sacchetto, calzoni e gilet) costa soltato fior. 2.95, 3.70, 4.80 di buona; » 6.— di migliore; » 7.75 di fina; » 9.— di finissima; » 10.50 di sopraffina — qualità vera lana
Un taglio per vestito nero Salon fior. 10, come pure stoffe per soprabiti, loden per touristi, Kammgarn finissimo, ecc. ecc. spedisce a prezzi di fabbrica il deposito stoffe e panni
Siegel-Imhof a Brünn
conosciutissimo per la sua correntezza e per la buona qualità delle sue merci.
Campioni gratis e franco. Si garantisce che la spedizione viene effettuata secondo i campioni scelti.
Straordinario è il vantaggio che godono i clienti privati ordinando le stoffe direttamente alla suddetta ditta a prezzi di fabbrica.

L'impresa MICHELE ENEI
Via Solitario N. 16 - Telefono 492
offre allo spettabile pubblico la diretta fornitura di carrozze per funerali, a due e a un cavallo, per e dai cimiteri ai seguenti prezzi:
Vetture a due cavalli fior. 3.—
„ a un cavallo „ 1.50

Pentola novità.
Brevettata in tutti gli stati. 50% di risparmio sul combustibile Cottura rapida. Usata nell'I. r. cucina di corte.
Deposito generale presso i possessori del brevetto
FRATELLI WOHL
Vienna VI, Mittelgasse 22.
Prezzi correnti e prospetti gratis e franco.
Rappresentante per Trieste
Tito Gentili, Via S. Caterina N. 5.

Dottor Eugenio Videucich
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'école dentaire di Parigi
Ordina dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 41, primo piano.

Dove si possono trovare oggetti preziosi adatti per regali ed a buon mercato?
NEL NEGOZIO
— di —
OREFICE - GIOIELLIERE
— di —
ADOLFO WIESER
già G. RISEGARI
Corso N. 5
Assume pure qualunque ordinazione e riparazione.

6 febbraio 1898